Mercoledì 7 Novembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 265

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . Cent. 50
In Cronaca . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Cavallotti, N. 6

«Il Paese sarà del Paese» - Cattaneo

Fatti e commenti

Contro le aberrazioni di Hervé

Al Congresso socialista francese di Limoges, di cui abbiamo dato notizia ai nostri lettori, tutti i capi dei vari gruppi, che comprendono il partito socialista francese unificato, si sono vigorosamente opposti alle teorie di Hervé: da Jaurès che è a capo della tendenza più temperata, a Vaillant e Guesde che rappresentano atteggiamenti più risoluti dell'azione socialista. Tutti hanno rigettata la teoria dell'incrociamento di braccia — o peggio della insurrezione interna — di fronte al nemico invasore.

Tutti si sono elevati protestando contro la visione abbominevole dell'*acquiescenza dei proletari francesi* mentre i soldati feudali di Guglielmo II irrompono dalle frontiere schiacciando col tallone, alla rinfusa, borghesi e proletari di Francia.

La teoria di Hervé è la conseguenza estrema del principio antimilitarista, principio che è riconosciuto giusto non solo dai socialisti ma da tutti i partiti avanzati. Ma la teoria di Hervé sarebbe accettabile se tutti i socialisti di tutto il mondo parimenti adottassero la risoluzione di proclamare la insurrezione e lo sciopero generale al momento nel quale i Governi dichiarano *la guerra*; e che *inoltre* i socialisti, in tutte le nazioni, avessero una forza tale che il loro atteggiamento e la loro azione valessero ad impedire i Governi rispettivi l'entrata in campagna.

Date queste condizioni ipotetiche, la tesi di Hervé sarebbe la più giusta, rigorosa — e sopratutto efficace — sanzione del principio: guerra alla guerra. Ma le condizioni di fatto non sono queste; e la predicazione di Hervé, se accettata dai socialisti francesi, menerebbe a questa conseguenza: lo Stato più democratico d'Europa e nel quale la volontà popolare ha maggiore efficacia sull'azione e sul potere del Governo, sarebbe messa alla mercè di altri Stati, dove scarsa ed inefficace è l'azione *delle moltitudini verso i* pubblici poteri.

Vaillant è stato assieme a Jaurès il più fervido oppositore dell'antimilitarismo herviano. Antico affigliato alla internazionale tedesca, egli rimpatriò in Francia dalla Germania, dove compiva gli studi, appunto all'atto della dichiarazione di guerra, per battersi contro il nemico invasore della patria. Membro della Comune, sfuggito coll'esilio alla condanna a morte, e rimpatriato dopo l'amnistia, fu nel partito socialista francese sostenitore della tendenza più radicale.

Come consigliere comunale di Parigi presentò mozioni, colle quali richiedeva la soppressione dell'esercito permanente, la requisizione degli appartamenti non occupati a favore di cittadini privi d'alloggio, la creazione di un fondo di soccorso per gli operai disoccupati o sprovvisti di mezzi sufficienti di esistenza.

Anche Guesde, che pure si è opposto con grande energia alla tesi di Hervè, è tra i più avanzati scrittori propagandisti e uomini d'azione del socialismo francese. E' rimasta famosa la sua campagna d'intransigenza fatta contro Jaurès e Millerand, nel tempo che quest'ultimo era *ministro del commercio* nel gabinetto Valdeck-Rousseau. Egli fu del pari sempre ardente banditore della formula internazionalista. «L'èra patriottica è chiusa; comincia l'èra della umanità». Tuttavia nel congresso di Limoges anche lui, assieme a Vaillant e a Jaurès, si è opposto con grande rudezza alle aberrazioni di Hervè, la cui tesi già riprovata dalla opinione pubblica, è stata definitivamente condannata dai rappresentanti ufficiali del socialismo francese.

Un congresso mancato e due giornali socialisti

Ieri l'altro si è chiuso il congresso dei Comuni. Il presidente nel pronunciare il discorso di rito, parve tessere l'elogio funebre della Associazione dei Comuni. Ogni giorno il numero dei Comuni aderenti alla associazione decresce; quale autorità poteva essa avere? E il presidente riferì che il Ministro Maiorana aveva respinto la proposta dei congressisti di dedicare gli avanzi del bilancio al ripristino dell'art. 262 della Legge Com. e Provinciale, la cui applicazione è stata sospesa per ragioni di bilancio. Col ripristino di questo articolo, certe spese che rientrano nelle funzioni statali, ripasserebbero dai Comuni allo Stato.

Quando si pensi che in questo rispristino si riassumevano i voti dell'intero congresso, il quale rivolse tutte le sue forze, tutte le ragioni di vita a questo preciso scopo, apparirà evidente quando dicevamo, e cioè che l'Associazione dei Comuni è in piena decadenza.

A proposito del ripristino dell'art. 262 è interessante sentire il parere dei due organi massimi del socialismo italiano, l'*Avanti* ed il *Tempo*.

Manco dirlo anche questa volta in nome dell'unità; o per amore di accordo, i due giornali sono di parere contrario.

Ecco infatti cio che scrive il *Tempo*:

«La tesi del ripristino è disputabile dal punto di vista democratico come recentemente accennava l'on. *Colajanni in Parlamento*; disputabile in quanto tenderebbe ad accollare a tutti i contribuenti molte spese che — come quelle relative alla P. S. — attengono ai bisogni particolari dei grandi centri urbani.

Tesi, d'altronde, che non risponde alle opportunità del momento. Qualunque sia infatti l'opinione che si ha *intorno alla destinazione degli avanzi* di bilancio, o che si parteggi per gli sgravi, o che si preferisca la restaurazione dei servizi pubblici, non v'ha dubbio che altri gravi bisogni premono i quali hanno diritto di priorità per ciò che si riferisce alla destinazione degli avanzi.

Perciò i passi fatti dall'assemblea *dei Sindaci presso il ministro Majorana* erano condannati ad un ben prevedibile insuccesso».

L'*Avanti* invece fa sua la causa del ripristino. *Sentitelo:*

«Questa rinnovata agitazione dei Comuni italiani, per riaddossare allo Stato spese che — come quella per il casermaggio delle guardie e dei carabinieri *o per l'alloggio* e il *mobilio ai* prefetti e ai *magistrati*. — rientrano nelle funzioni statali, dimostra quanto ingiusta e funesta sia la tendenza del Governo a riversare sui bilanci comunali oneri gravissimi di leggi vecchie e di leggi nuove, senza alcun rispetto a quell'autonomia comunale che dovrebbe essere il fondamento di una *nazione liberale e democratica*.

La questione va allargata e va posta sopra un terreno più solido, dove le facili obbiezioni degli organi ufficiosi non abbiano presa. L'agitazione odierna dei Comuni va intesa come un episodio della grande lotta per conquistare finalmente quella autonomia finanziaria che permetta agli enti locali uno sviluppo *adeguato ai bisogni* crescenti della vita collettiva, senza i limiti, le lesinerie e spesso le sopraffazioni della finanza statale. Ossia quest'agitazione significa una prima scaramuccia per quella riforma tributaria di là da venire, di cui pare abbiano così grande paura i nostri giganteschi uomini di Stato».

La Camera si riaprirà il 27 novembre

La «Vita» scrive che la deliberazione del Consiglio dei ministri circa la chiusura della sessione parlamentare non sarà presa che durante le vacanze di Natale; aggiunge tuttavia che i ministri sono in maggioranza concordi nel ritenere che sia opportuno inaugurare in gennaio una nuova sessione.

Stante la venuta a Roma del Re di Grecia, fissata pel 23 corr., l'apertura della Camera avverrà nel giorno di martedì 27 corrente.

Il diritto di voto nuovamente negato alle donne

La prima sezione della Corte d'appello con sentenza resa pubblica ieri estensore il consigliere Faggella, respinse il *ricorso della dottoressa* signorina Macciarone, la quale chiedeva di essere iscritta nelle liste elettorali politiche. La sentenza dimostra, dal punto di vista storico e giuridico, che nè lo statuto fondamentale del regno, né le leggi elettorali politiche, dall'albertina fino a quelle più recenti, elevarono la donna alla capacità e al *godimento del diritto politico* elettorale. L'ammissione alla vita politica dello Stato non potrebbe aver luogo che con una legge positiva espressa. La sentenza dimostra poi che qualunque forma d'interpretazione evolutiva è impossibile senza mutare lo stato giuridico di diritto pubblico esistente all'epoca della formazione delle leggi.

Il parto mostruoso di una pecora
Ha la forma umana!
L'arresto del pastore

Ieri nella borgata di Levis, (Trento), una pecora ebbe un parto mostruoso Si tratta di un essere di due sole gambe con gli organi maschili, privo affatto di tronco e di testa. E' coperto di una lanetta ricciuta e nera ed ha l'aspetto di un bambino dall'ombelico in giù. Nacque morto e diversamente non poteva succedere, essendo quel corpo deforme, privo di bocca, di cuore, di polmoni e di intestina.

Il veterinario della borgata denunciò il fatto alla gendarmeria la quale trasse in arresto il pastore proprietario della mandria in cui si trova la pecora che partorì quel mostro.

Il pastore, dopo assunti i dovuti rilievi, sarà deferito all'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

FOGLIE SECCHE....
Variazioni sullo stesso motivo

Il vecchio albero, in fondo al mio cortile, s'è destato stamane con un lungo brivido, che ha messo in fuga due passerini, rifugiati fra i suoi rami contorti e quasi spogli.

— Addio, gentili uccelletti! — sospirò l'albero tristemente. — Con voi se ne vanno le ultime canzoni, che mi rallegrarono nei giorni belli! Povero, vecchio amico, che mi vedesti crescere, e al rezzo delle cui verdi fronde io trovai tante volte — insieme al refrigerio — la quiete silenziosa e feconda di meditazioni: la senti tu pure la tristezza di questi giorni, che percorrono l'avversa stagione? Ove n'andò la pomposa baldanza della tua forte giovinezza, allorchè le tue folte chiome ospitavano i garruli nidi? Ve' come il vento strappa via, brano a brano, la tua veste ingiallita, denudando le tue braccia stecchite e nodose!

Accanto a te, un sempre-verde nano guarda indifferente il cielo bigio, scuotendo al vento le foglioline lucide, cupe, metalliche. Non forse si beffa del tuo scheletro smantellato il burbanzoso arboscello, eternamente giovane?

Ma non esso mi diede nell'arsura dei meriggi estivi il refrigerio delle frutta succose, onde tu andavi carco, nè esso accolse sotto i brevi ramoscelli l'ampia e fresca ombria che tu mi prodigavi.

E quando l'inverno graverà sulla terra la sua gelida mano, acuendo tante sofferenze, moltiplicando dolori e privazioni, seminando tanti mali sulla terra, le tue nodose braccia, o vecchio amico, procaccieranno la fiammata allegra e ristoratrice a qualche corpo intirizzito; mentre la folta chioma — inutilmente verde — del tuo vicino sonnecchierà al pallido sole, senza sorrisi e senza rimpianti...

×

Io penso con tristezza al verno che s'annunzia imminente. Pure, se tutti i focolari avessero fiamme e schioppettii; se tutte le mense avessero pane; se *tutti i letti avessero soffici coperte*; se tutti gli uomini — e sopratutto tutti i vecchi e tutti i bambini — avessero vesti morbide o posanti, non sarebbe brutto e pauroso l'inverno!

Sotto il gelido manto che la ricopre, la terra — apparentemente addormentata — cova e feconda nel provvido grembo le vite nove, che sboccieranno *ai tepori d'aprile: quelle vite tenerelle* che il sudore degli uomini convertirà in opulenti tesori.

La Natura, anche in questa stagione, offre al nostro sguardo grandiosi spettacoli di bellezza: sia che si compiaccia di rivestire ogni cosa del candido e molle velluto; sia che dal cielo azzurro versi sulla terra fasci di luce *dorata, rifrangentisi nei gelidi specchi* dell'acque, o bacianti le cime dei monti, ardite e superbe nell'immacolato biancore.

E l'aria — se frizzante e pungente — è più pura che in estate: scuote, elettrizza i corpi inflacchiti; ridesta le energie già sonnecchianti e ci rende più gagliardi, più attivi, più disposti al lavoro e alla lotta, cui la vita moderna ci sospinge.

×

L'inverno è inoltre la stagione festiva delle città. Quando più popolose le vie, più affollati i passeggi, più sfarzosi i teatri, più frequenti i balli e i conviti? Quando più attivo il rigirar del denaro, più febbrile il movimento *dell'industria, dell'arte, del commercio?*

Nè solamente nella città, ma anche nella campagna l'inverno ha i suoi diletti.

Il ragazzo ama affrontare il gelido soffio dei venti, sfidar la procella e

«la vergine calcar candida neve»;

le contadinelle raccolte a veglia ne le tiepide stalle o intese a filare o a intrecciar canestri, stanno ad ascoltar le vecchie storie, e intanto — furtivamente — lanciano un tenero sguardo al giovane preferito, nella schiera di quelli che rusticamente le stanno corteggiando, a fine di scegliere fra loro la propria sposa.

Perchè l'inverno è la stagione propizia ai matrimoni, sì urbani che rurali, e se ne celebrano o se ne conchiudono in essa forse altrettanti, quanti nelle tre altre sommate insieme; quasichè il bisogno d'amare e di rinnovare e perpetuare la propria vita nella vita dei figli, si facesse più intensamente sentire, allorchè la natura sembra abbandonarsi in braccio alla morte....

×

... O perchè, vecchio albero, tentenni gravemente la testa e protendi verso di me le lunghe braccia ischeletrite? Forse tu mi ammonisci a frenare il facile volo della fantasia e a distogliere lo sguardo dalle rade imagini serene e gioconde, per fissarlo su altri quadri e altre scene, che la triste stagione ci presenta dipinte dei più foschi colori?...

T'intendo: i patimenti del freddo; le burrasche imperversanti sul mare e le algide bufere sui monti; i viandanti, e talora gl'interi villaggi, travolti dal ruinar delle nevi; le torme dei lupi affamati, calanti dai monti; le lunghe tenebre e l'orrido ingombro dei nembi; le malattie, i disagi, le privazioni, che mieton tante vittime tra gli uomini... oh sì, ce n'è ad oltranza per disamarti, cruda e perversa stagione!

Tu offri agi e sollazzi ai fortunati della terra, ma tendi crudeli insidie ai tapinelli, che la miseria espone ai rigori delle intemperie, e cui manca sovente *lo stesso essenziale nutrimento*.

E' son mille, e mille; e mille; è una schiera infinita, una legione folta e scompigliata che si agita dolorosa e impotente nella strenua lotta per la vita. Son vecchi cadenti e miseri; son bimbi tenerelli, che il freddo o la fame tormenta; son madri impotenti a sostentar la prole, dannata alla miseria; son *uomini forti e volonterosi*, cui manca il lavoro, che dovria loro procacciare il pane.

Oh, se l'amore dei fratelli; se la carità vera, sentita, sbocciante dal cuore come un fiore olezzante, come una pianta feconda, si spandessero benefici e consolatori su quella turba derelitta, il tuo sole dorato — o al*gido verno* — *avrebbe* per tutti sorrisi e promesse, e brillerebbe più fulgido, nunzio di pace fra gli uomini!

E. F.

Per le elezioni alla Camera di Commercio

Il giorno 2 del prossimo Dicembre gli elettori commerciali di Udine e Provincia sono chiamati ad eleggere Consiglieri della Camera di Commercio.

Ci consta che l'*Unione Esercenti* terrà delle riunioni per decidere la linea di condotta in tale occasione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia corteso cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

GLI IDOLATRI DI PARIGI

Nella Roma imperiale tutte le religioni del mondo trovano ospitalità. Esse v'erano chiamate dalla curiosità e dallo scetticismo dei quiriti, ai quali il cerimoniale delle loro feste pagane non bastava più e cercavano l'emozione di una fede nei riti più o meno misteriosi, più o meno simbolici delle religioni orientali: *lo stesso fenomeno* si ripete nella Parigi moderna, nella città forse più scettica del mondo, e che non pertanto è la scena di uno straordinario rinascimento del misticismo. Sono specialmente le classi superiori, l'aristocrazia del sangue, del danaro e dell'intelligenza, che con un amore addirittura ingenuo per il cambiamento, con una vera passione per le novità, specialmente esotiche, che è la caratteristica dell'anima francese, si abbandonano a cerimonie e ad atti di adorazione che nel secolo del radio sono per lo meno un anacronismo. E' noto ai lettori come l'illustre astronomo e scrittore Camillo Flammarion sia un caldo aderente della setta dei *goroastrani*, la quale volle inaugurare il secolo XX con una festa in onore del sole tenuta all'alba del primo gennaio 1901 in cima alla Torre Eiffel.

Oltre ai goroastrani, adoratori della luce, Parigi ospita una infinità di altre sette, sconosciute anche alla maggior parte dei parigini, benchè ad esse appartengano pari di Francia e membri dell'istituto.

Le più importanti di esse sono quella degli Svedenborgiani, dei buddisti, dei teosofi, dei vintrasisti o adoratori di Satana, degli *orfici*, dei gnostici ed ultima venuta, ma già in gran voga nei circoli artistici e letterari della capitale, quella degli isiani.

Gli isiani, ossia gli adoratori della dea dell'antico Egitto Iside, fanno rivivere una delle religioni più vecchie che si conoscano. Questo rinascimento è dovuto agli sforzi di un esteta, il noto giornalista e scrittore Jules Bois, ed a quelli di un gentiluomo scozzese e di sua moglie, il conte e la contessa Macgregor. Bois ed i Macgregor sono amici intimi, ed è alle sollecitazioni del primo che si deve se il conte, il quale viveva ritirato dal mondo, tutto dedito ai suoi studi di occultismo, si lasciò indurre ad affittare il piccolo teatro della *Boudinière*, per compiervi pubblicamente una serie di cerimonie del culto d'Iside, che secondo i dotti sono riescite una ricostruzione perfetta delle feste isiache, dietro i dipinti murali dei tempii egiziani.

Il rito isiaco è straordinariamente bello. Le varie fasi di esso rappresentano la vita, quale essa fu studiata dal Gran Sacerdote e vennero messe in scena a Parigi con uno sfarzo meraviglioso di costumi e di particolari per quanto non si possa dire che un teatro moderno sia l'ambiente migliore per delle cerimonie che originariamente si compivano all'aria aperta.

Fungevano naturalmente da Gran Sacerdoti il conte e la contessa Macgregor, che per l'occasione avevano assunto i nomi, cari agli egittologhi, di Ramseto ed Asiari. A loro si aggiunse una sacra danzatrice, che eseguisce ogni sorta di volteggiamenti simbolici.

Il simbolismo è l'elemento più importante, anzi il fondamento stesso del culto di Iside; ed a cominciare dai paramenti sacerdotali fino alle supreme invocazioni, ogni cosa contiene un senso recondito, che gli amatori di indovinelli possono dilettarsi di scoprire. Del resto le cerimonie di questa religione non richiedono punto devozione. Il Gran Sacerdote non rivolge alcuna allocuzione ai fedeli. Tutto si riduce ad una serie di atti di adorazione, compiuti dalla folla ritmicamente con un bellissimo effetto scenico.

I Gran Sacerdoti cantano degli inni sacri con una melodia alquanto monotona; lodano ed esaltano Iside, la madre degli dei, degli uomini e di tutto ciò che vive, mentre una schiera di danzatrici, ed in certi momenti gli stessi Gran Sacerdoti, accompagnano la cerimonia con danze simboliche, che rappresentano le gioie e i dolori della vita degli uomini e di tutti gli esseri della terra.

Così vengono simboleggiati il sonno, le stelle, la mestizia, il piacere, la salute, la malattia, i fiori ed i frutti e così via.

Durante una danza, che rappresenta la fecondità del Nilo, le danzatrici, che sono tutte bionde, pettinano i loro lunghi capelli, per alludere alle spighe del grano

Un giornalista inglese, al quale come in genere ai suoi compatriotti l'esistenza di un conte Macgregor non riesciva meno nuova che l'adorazione di una divinità egiziana di un gentiluomo scozzese, volle conoscere personalmente questi grandi sacerdoti Ramseto ed Asiari e si presentò alla loro graziosa villa d'Auteuil presso Parigi. Il conte Macgregor accolse benissimo il visitatore, e gli raccontò che il suo titolo era stato conferito a suo nonno dal cosidetto «pretendente».

Egli è un uomo di alta statura, robustissimo, con una bella testa di scienziato. Potrà avere quarant'anni. E' nato nell'altipiano della Scozia e va superbo, della sua forte razza montanara, di cui — quando non è vestito da sacerdote — porta il costume caratteristico, il sottanino breve chiamato *kilt*. Egli studiò in una *pubblic school* e poi alla Università di Oxford, *la sua famiglia apparteneva* ai più rigidi aderenti della chiesa puritana. «Da ragazzo, disse il conte, mi si costringeva, sotto pena di privarmi della colazione, di mandare a memoria dei lunghi squarci della Bibbia. Oggi non posso che essere grato ai miei di questa costrizione così dura, che mi dischiuse le recondite bellezze della sacra scrittura e mi diede le basi della mia ulteriore cultura teologica».

Lo studio dell'occultismo o dell'Iside teologica condussero il conte a quella che egli considera la più vera e più

E' aperta la polemica

intorno alla Cooperativa ferrovieri

In difesa del Consiglio d'Amministrazione

On. direttore del *Paese*,

Essendo stati assenti per ragioni di servizio *abbiamo voluto assumere* informazioni sull'assemblea tenutasi il 28 u. s. ed *ecco quanto ci risulta*:

I soci presenti, se non erano moltissimi, come disse il *Gazzettino*, non erano nemmeno scarsi come disse la *Patria del Friuli* nel n. 259 del 29 u. s. Infatti i presenti erano non meno di settanta e sebbene questo numero non rappresenti la maggioranza dei soci, pure è di molto superiore a quello *ordinariamente verificatosi nelle* altre assemblee.

Non ci perdiamo in puerilità, come quella riportata dalla *Patria* sotto il titolo « Un incidente » e ci domandiamo subito se « gli appunti » che la Commissione d'inchiesta ha fatto, sono rimasti inconfutati o meno. Dallo stesso articolo della *Patria* è evidente come il relatore della Commissione d'inchiesta, signor Valtorta Giuseppe, abbia letto la *relazione ed il consigliere-segretario*, rag. Vincenzo Valentini abbia confutato ogni punto, dimostrando perfettamente il contrario, senza che alle confutazioni sieno succedute difese all'opera della Commissione d'inchiesta.

Quindi questa semplice considerazione sull'articolo della *Patria* porterebbe alla conclusione che i signori « *dissidenti* » (*Patria* del 20 settembre u. s.) e per essi la Commissione d'inchiesta non hanno trovato il marcio che speravano o credevano!

Rimane perciò indiscussa l'onestà, la genialità e l'operosità degli Amministratori.

×

All'infuori della suaccennata considerazione, un fatto gravissimo condanna le conclusioni della Commissione d'inchiesta:

Il consigliere-segretario considerando che un fatto amministrativo qualsiasi « se può impressionare a prima vista » può essere giudicato necessario, qualora sieno note le ragioni che indussero a quell'atto stesso, inviò alla Commissione d'inchiesta in data 4 ottobre u. s. una lettera del seguente tenore:

« Desidero essere interpellato su « qualunque appunto fosse mosso dal « Consiglio d'amministrazione ».

E la Commissione d'inchiesta, anzichè far tesoro di tanto buon volere, credette d'invitare una sola volta il signor Valentini Vincenzo e precisamente quando egli era in servizio!!

Perchè trascurare l'opera del consigliere-segretario, competente in materia contabile perchè ragioniere e pratico dell'Azienda, essendo uno dei più zelanti amministratori?

Forse per aver ragione di raccontare qualche cosa ai soci?!

La Commissione d'inchiesta in questo modo chiamando l'accusatore e non l'accusato, su quale nuovo diritto ha basato il suo giudizio?

Evidentemente su un diritto di nuovo genere, però se può esser comodo e *molto poco consigliabile*; infatti la Commissione d'inchiesta non ha saputo all'assemblea generale difendere le sue conclusioni.

Tale considerazione ci dispensa dal riportare gli « appunti » e le confutazioni del segretario.

×

Un fatto carino è quello del voto,

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione accetta la proposta del sig. Ferrazzi Francesco d'interrogare i soci per sentire se essi approvano o no l'operato degli attuali amministratori, però non è d'accordo che la votazione sia fatta seduta stante a scrutinio segreto, essendo i presenti una piccola minoranza e propone che avvenga per referendum.

A questo punto la discussione degenera in confusione tra i favorevoli e sfavorevoli al Consiglio d'Amministrazione e questo visto il pandemonio si ritira seguito da quasi tutti i soci.

Tra i rimasti abbondavano i soci morosi, ai *quali il Consiglio non risparmiò* sollecitatorie ed atti giudiziarii. Che i voti contrarii agli amministratori sieno dunque di quei soci?

Questa domanda non è certamente ingenua, poichè non si saprebbe spiegare il rigetto della proposta del referendum, il quale avrebbe dato mezzo a tutti i soci di esprimere il loro parere.

D'altra parte il Consiglio d'Amministrazione, colla proposta di referendum *non si può tacciare di aver voluto* sfuggire al voto. La verità è che i signori sfavorevoli presenti all'Assemblea sapevano benissimo che duecento e più soci avevano firmato una lettera, colla quale pregavano la Direzione Compartimentale delle ferrovie di Stato di revocare il trasloco del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, perchè in quel trasloco vedevano la rovina della Cooperativa.

Naturalmente quei duecento e più soci avrebbero votato, se per referendum, a favore dell'attuale Amministrazione ed i sigg. dissidenti, la Commissione d'inchiesta ed i ventisei campioni *non avrebbero potuto gettare un po'* di polvere negli occhi.

La votazione ad ogni modo fu illegale perchè non fatta almeno dagli *intervenuti in numero di oltre settanta* come abbiamo già detto. Quelle firme di oltre duecento soci significavano altrettanti voti di fiducia pel Consiglio, perciò rimane che i sigg. dissidenti furono sconfitti su ogni punto.

Con questo esortiamo i soci ad essere riconoscenti agli attuali Amministratori che con energia senza pari, nel giro di pochi mesi hanno quintuplicato gli affari, si sono resi benemeriti del paese allargando il beneficio della Cooperazione, istituendo succursali a Udine ed a Pontebba, nonchè hanno sacrificato tempo e fatica tra cui specialmente il rag. Valentini Vincenzo che in cinque mesi, dal Gennaio al Maggio, ha dato il suo lavoro di ragioniere riducendo la tariffa al quarto.

Un gruppo di soci coscienti.

Deputazione provinciale

Nella seduta del 5 nov. 1906 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Fece adesione alla riunione dei rappresentanti delle Provincie interessate indetta a Padova pel giorno 14 corr. per determinare se e quali iniziative convenga intraprendere perchè il progetto di legge sul magistrato delle acque sia approvato anche dal Senato.

— Espresse parere favorevole alla condessione del sussidio suppletivo chiesto dal Comune di Nimis per la costruzione della strada obbligatoria da Cergneu al confine territoriale di Attimis.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, confermò il sig. Venier Romano cav. Luigi nella carica di membro de la Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa.

— Prese atto a malincuore della dimissione presentata dal co. Daniele Asquini dalla carica di membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine e nominò in di lui vece il co. dott. Giuliano di Caporiacco.

— Affidò alla Ditta Ing. Comi e C. di Milano l'appalto per l'impianto di una nuova caldaia a vapore, degli apparati di riscaldamento nei padiglioni degli agitati, e del nuovo asciugatoio nel Manicomio Provinciale.

— Deliberò di apprire il concorso che scadrà col 15 dicembre p. v. per la nomina di un medico assistente nel Manicomio provinciale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 20 alienati poveri.

— Deliberò di sottoporre al Consiglio la proposta di lavori di ampiamento resi necessari nel fabbricato dell'Ospizio Esposti e delle partorienti.

— Trattò varii altri affari commerciali d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Scrosoppi Gio. Batta — Fotografia di pergamena ricordo colle firme di membri del Comitato nazionale di Udine 1857-1866.

Pittini Vincenzo: Gran quadro rappresentante la famiglia Garibaldi.

Cancianini M. P.: Ritratto, in miniatura, del padre suo che fu membro del Governo Provvisorio di Udine nel 1848.

Cortes, colonnello, di Venezia: Una pagina di storia della spedizione dei Mille, ossia la lettera di G. B. Fouché relativa ai piroscafi *Piemonte* e *Lombardo*.

Cominotti Ferdinando di Udine: La carta del Friuli all'epoca della *formazione del regno Lombardo-Veneto*.

Potronio prof. Giorgio: Ricordo patriotico.

Bulfoni Giuseppe maestro: Moneta d'argento di Pio IX.

Cappellazzi Umberto: N. 51 impronte in zolfo di medaglie ricordanti i fasti più gloriosi di Napoleone Bonaparte, Generale, Primo Console, Imperatore e Re.

Municipio di Udine e Società Alpina: Alto rilievo in gesso, in gran formato, del Fumagalli rappresentante Quintino Sella che fu il Commissario di Vittorio Emanuele a Udine nel 1866 ad insediarvi il Governo Nazionale (riproduzione)

Manzini prof. Vincenzo: Divisa dello zio, Ing. Giovanni Manzini, quand'era caporale della 4.a Compagnia della Legione Friulana a Marghera (Venezia(1848-1849)..... *(Continua)*

Società Operaia Generale

Venerdì alle 20.30 si riunisce il Comitato Sanitario della Società Operaia Generale per prendere visione delle nuove domande di sussidio continuo. In altra seduta si verrà alle decisioni.

Società Tipografica Udinese

Iersera si riunì il Comitato della Società Tipografica e fecero atto di presenza i membri A. Cremese, P. Braidotti, M. Fantini e D. Prausello. Giustificata l'assenza del *membro G. Pozzo*.

I membri Braidotti e Prausello *riferirono* sugli intendimenti di un gruppo di giovani, i quali vorrebbero sostituirli nel Comitato con altri due elementi giovani.

Il pres. Cremese dimostrò l'ingiustizia dell'imposizione dal momento che detti colleghi sono rivestiti del mandato da una votazione di Assemblea legalmente costituita. Deplora il contegno di questi colleghi, che trascurando i vitali interessi della classe tipografica, si perdono in piccinerie.

Fantini appoggiò l'esposto del Cremese.

Si deliberò di intensificare l'opera di propaganda chiamando in seduta i lavoranti di due *tipografie ogni sera*, perciò il Comitato ogni sera terrà seduta.

Questa decisione è ispirata dal proposito di assicurare l'esistenza alla nuova Società Tipografica.

Una riunione alla Camera di Commercio

pel servizio ferroviario

L'annunciata seduta alla Camera di Commercio, per inizio delle pratiche onde provvedere ai bisogni sempre più urgenti della nostra Stazione ferroviaria, finì ieri poco dopo il mezzogiorno.

Oltre ai presenti, di cui ieri abbiamo dato i nomi, notiamo l'intervento del rag. Girolamo Muzzati, attivissimo consigliere della Camera di Commercio.

Di quello che la riunione decise, nulla abbiamo potuto sapere, perchè per ora (come ci si riferì) non si tratta che *di studi* per giungere poi alla risoluzione del problema, vasto e complesso.

A questa preliminare seduta terranno dietro molte altre anzi una seconda avrà luogo oggi stesso e solo a conclusioni chiare e precise la Camera di Commercio darà comunicazione dell'opera di questa Commissione.

Il Congresso a Tolmezzo

delle Società Operaie di M. S.

Abbiamo parlato per primi del 5° Congresso Friulano delle Società Operaie di M. S. che avrà luogo a Tolmezzo il giorno 18 corrente e del 25° anniversario di fondazione della Società Operaia di M. S. di quella città che si festeggierà nel tempo stesso.

Sarà una festa veramente popolare e la simpatica cittadina della Carnia accoglierà certo in quel giorno i rappresentanti di tutti i Sodalizi operai della Provincia.

Siamo lieti pertanto di pubblicare il programma della giornata:

Ore 11 - Ricevimento delle Rappresentanze nel Teatro de Marchi. Vermouth d'onore. Corteo con bandiere.

Ore 13 - *Concerto* della Banda Cittadina nella piazza XX settembre.

Ore 14 - Conferenza del *prof. F. Momigliano* di Udine, sul tema: « Movimento operaio e progresso sociale ».

Ore 16 - Apertura Congresso.

Ore 19 - Banchetto sociale nel Teatro de Marchi.

Le scoperte antiche a S. Gottardo nel fondo Mauroner

Giorni or sono, nell'eseguire degli scavi nel noto fondo del dott. Adolfo Mauroner, furono rinvenuti gli indizi dell'esistenza in quel luogo di un cimitero romano.

In quegli stessi giorni si trovava qui il comm. Gherardini Ispettore Governativo dei monumenti e scavi, il quale dall'esame di una moneta rinvenuta, stabilì che il predetto Cimitero risale ad almeno vent'anni avanti Cristo.

A quanto poi ebbe a dirci il cav. Raffaello Sbuelz sembrerebbe che sotto a questo Cimitero ne esista un altro di epoca forse preromana.

Posti vacanti nel personale della manifattura tabacchi

L'Intendenza di Finanza ci comunica quanto segue:

«Con decreto Ministeriale 2 Ottobre 1906 N. 17774 è stato aperto il concorso per esami a 5 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle manifatture dei tabacchi.

A tale concorso sono ammessi coloro che, oltre agli altri requisiti abbiano il diploma di Ingegnere industriale.

Tanto comunico a V. S. affinchè *voglia farne* cenno nel reputato suo giornale nell'interesse dei giovani, che volendo concorrere, potrebbero rivolgersi a questa Intendenza per maggiori schiarimenti».

E sempre infortunî

DI OPERAI FRIULANI ALL'ESTERO

Quasi tutti i giorni la cronaca deve *occuparsi* delle sventure dei *nostri* operai che si recano all'Estero per guadagnarsi da vivere a prezzo di tanti sudori.

Oggi è la volta di un fornaciaio di Rivolto.

Al Segretariato dell'Emigrazione è pervenuta notizia di un grave infortunio in cui rimase vittima l'operaio friulano Pasian Beniamino d'anni 28.

Egli era alle dipendenze della impresa Antonietti a Bellevue in quel di Ginevra.

Quando, ora è poco, mentre il Pasian lavorava quale fornaciaio in una stanza, ad un tratto gli crollò addosso una soprastante impalcatura che da tempo pericolava perchè fradicia, e sulla quale era stata posta gran quantità di mattoni.

E' inutile soggiungere che il disgraziato Pasian Beniamino rimase vittima all'istante

Il suo compagno di lavoro Cimbano Valentino lo estrasse di sotto il cumolo delle pietre, cadavere un quarto d'ora dopo l'accaduto.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ha già intrapreso le pratiche acchè ai disgraziati congiunti del defunto sia corrisposta l'indennità spettante per legge.

" IN ALTO „

E' uscita la dispensa di Novembre dell'« In alto » la simpatica rivista bimensile della Società Alpina Friulana.

Quasi tutto il numero è occupato dalla relazione del XXV Convegno che la Società tenne in Settembre a Pontebba.

Seguono descrizioni di salite di monti fatte da soci, informazioni, cartografia ecc....

UN CONCERTO DI VIOLA

Siamo lieti di annunciare che quanto prima avremo un concerto di viola dato dal valente concertista Victor Salem, triestino.

Il nome del Salem non è nuovo al pubblico udinese che *accorse* l'anno passato numeroso nella sala del Circolo Verdi ove « il mago della viola » diede un applauditissimo concerto.

I giornali cittadini unanimi parlarono allora entusiasticamente del Salem che possiede una mirabile perizia ed abilità nel trattare il difficile istrumento.

Ricordiamo inoltre d'aver udito allora della musica classica e di propria composizione perchè il distinto concertista alle doti di eccellente suonatore accoppia anche quella di compositore.

Ci riserviamo di indicare in breve il giorno ed il luogo in cui avremo il piacere di udire il nuovo concerto e del quale pubblicheremo il programma.

Il Direttore del Tram derubato

Ieri, dopo licenziato il giornale, abbiamo incontrato in Via Poscolle l'egregio sig. Antonio Cicutti Direttore del Tram a cavalli, il quale ci raccontò d'esser stato vittima di un furto di 176 lire in denaro che teneva nel suo ufficio, fuori Porta Poscolle.

Il Cicutti — che da quasi sette anni è Direttore del Tram — era solito a lasciare nel cassetto del suo tavolo somme in denaro per i bisogni del servizio; ci assicurò che qualche volta egli vi rinchiuse anche delle migliaia di lire, senza che mai gli venisse a mancare un centesimo.

L'altra sera dunque chiusa la porta interna dello studio e si pose la chiave in tasca; chiuse la seconda porta che *è fornita di un grosso catenaccio con* una chiave di grandi dimensioni, consegnandola poi al capo stalliere.

Si deve notare che quattro sono i stallieri di guardia notturna alle scuderie.

Ieri mattina il signor Cicutti si recò *alla* Direzione e appena giunto nel cortile, uno degli stallieri lo avvertì che *era stata smarrita la grossa chiave* della prima porta dello studio

Il Cicutti rimase sorpreso di questa rivelazione ma avendo urgente bisogno di entrare nello studio, aiutato da altri forzò la prima porta.

Ma una nuova sorpresa lo attendeva: la seconda porta (di cui aveva la chiave in tasca) era stata forzata e il denaro lasciato alla sera era sparito.

Comunicata la non gradita notizia al cav. Malignani, il sig. Cicutti si recò all'ufficio di P. S.

Il delegato Minardi e due agenti furono sul luogo per le solite constatazioni e nel frugare il locale, la grossa chiave venne trovata sotto una scala!

Sappiamo che un tale venne chiamato in Questura, *ma dopo l'interrogatorio* fu posto in libertà, nulla essendo *risultato* a suo carico.

Per ora il furto resta avvolto nel mistero.

×

Sappiamo che il delegato Minardi continua attivissime indagini per scoprire gli autori o l'autore del furto, che devono essere pratici del locale e delle abitudini del Direttore del Tram.

L'arresto di un giovinetto

Ieri sera le Guardie di Città arrestarono il *giovanetto* diciasettenne Colavitti Luigi di Ernesto abitante in Via Anton Lazzaro Moro N. 69 perchè trovato a vagare per la città senza determinati scopi.

Era sprovvisto di mezzi, di più la P. S era a conoscenza che il Colavitti mancava di casa da vari giorni.

La medaglia d'oro all'artista Brusconi

Giorni or sono abbiamo annunciato che la Giuria dell'Esposizione di Milano assegnò all'artista concittadino *Antonio Brusconi* la medaglia d'argento per la sua splendida mostra di mobili.

La Giuria dovette assegnare tale onorificenza colla scorta delle fotografie di detti mobili perchè, come è noto, l'incendio del 3 Agosto li ridusse in cenere.

Ora apprendiamo che la Giuria milanese è ritornata sul suo deliberato ritenendo il Brusconi meritevole della medaglia d'oro.

Vivissime congratulazioni all'egregio e valente artista.

IL RINVIO DELLA CAUSA contro il nuovo vescovo di Padova

La nota causa intentata dal prete Adami contro mons. Pelizzo e che doveva discutersi ieri, venne rinviata al 30 novembre prossimo.

UN CONCORSO

La Procura del Re ci comunica che è aperto un concorso a 250 posti di alunno di cancelleria giudiziaria.

Le domande coi documenti devono essere presentate entro il 6 dicembre alla R. Procura del re.

Gli esami si terranno davanti la R. Corte d'Assise di Venezia il 23 febbraio p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla locale Procura del Re.

Un delinquente che evade DAL MANICOMIO

L'altra sera verso le sei un tal Luigi Muradori, che da qualche tempo era in osservazione al Manicomio provinciale, riuscì a fuggire gettandosi audacemente da una finestra.

Contro il Muradori si stava istruendo un processo per associazione a delinquere.

Una dichiarazione

a proposito del furto di un orologio

Il sottoscritto a tutela del decoro del proprio esercizio, sente il dovere di pubblicamente dichiarare che la notizia pubblicata ieri su questo giornale, circa il furto di un orologio e catena è insussistente non essendo accaduto il fatto denunciato alla P. S. dal falegname Blasoni Gio. Batta di Planis.

Udine, 6 novembre 1906.

Mastini Giuseppe
Osteria agli Schiavi

—

Il Mastini può aver ragione, ma a noi preme dichiarare che abbiamo riportata la notizia come risultava dal verbale del Maresciallo di P. S.

---

pura delle concezioni religiose, all'adorazione di Iside. In realtà non si tratta che di un bello e buono panteismo, perchè Iside è la madre degli dei, o, per esprimerci più chiaramente, è la natura stessa. Il suo tempio è il tempio della natura, e le sue quattro colonne agli angoli rappresentano i quattro elementi. Ramsete ed Asiari condussero il giornalista inglese nel santuario della dea, che essi hanno trasportata in una stanza segregata dalla loro casa, per poter celebrare i riti della loro religione senza essere disturbati dagli incomodi neofiti.

Allorchè entrai nella stanza, nel cui centro s'erge l'altare d'Iside, racconta il giornalista, sentii che Ramsete ed Asiari mi trasportavano per un momento lontano dal secolo XX, e da Parigi, nella Tebe dalle cento porte. Di fronte a me sopra una specie di trono era assisa la dea della natura, *la madre della vita, Iside, l'immortale* e l'immutabile Essa era rappresentata da una signora in grandezza naturale, che sembrava viva.

Era vestita di ricchissima stoffa di seta e di velo ed aveva sulla testa una specie di elmo, donde usciva dal lato sinistro una lunga treccia bionda. Nella mano destra teneva un bastone ornato di rose, la verga della fecondità; accanto a lei stavano i simboli della creazione: la terra e di sopra il cielo e fra l'uno e l'altra i quattro elementi: fuoco, acqua, aria e terra, rappresentati da quattro bastoncelli di metallo, ornati di anelli, collocati sopra un nastro di forma elittica sorretto dall'asse del globo terrestre.

I dettagli della veste d'Iside, come quella dei due gran sacerdoti, hanno tutti un significato simbolico. Così per esempio il manto di Ramsete, che è una pelle di leopardo il cui fondo è tinto in color del fuoco, rappresenta il sole, e le macchie nere sono le stelle, che appariscono nere causa la luce diurna.

A piedi dell'altare di Iside è posta sopra un altare più piccolo una lampada a quattro braccia, simbolo della vita e degli elementi che la rendono possibile. Essa non deve spegnersi mai. Dietro al trono sta una grande testa di sfinge in cartapesta ed il pavimento è coperto da un'altra pelle di leopardo, eguale al manto del sacerdote. La sacerdotessa Asiari porta, quando è in funzione, delle vesti fluenti di seta bianca e molti fiori, perchè i fiori rappresentano la bellezza della vita. La sua posizione nella chiesa di Iside la mette alla pari con suo marito, e questa eguaglianza dei due sessi è uno dei principi fondamentali della loro religione ».

Il giornalista chiese al conte Macgregor come fosse pervenuto alla suprema dignità sacerdotale.

Il conte diede una risposta equivoca, alla moda degli antichi oracoli, da cui il visitatore credette di capire che quel grado era accessibile a tutti, purchè fossero sufficientemente penetrati nei sacri misteri. Parlando poi dei doveri di un sacerdote d'Iside, Ramsete-Macgregor spiegò che essi erano quelli di un sovrano (gli antichi faraoni erano tutti dei sacerdoti) ed abbracciavano i doveri del medico, del filantropo, del poeta, del ballerino, dello storiografo e di molte altre professioni, perchè il sacerdote doveva essere un po' di tutto e di molte altre cose ancora, e doveva conoscere l'occultismo e le scienze naturali.

Il giornalista lasciò la casa con l'impressione, certamentente, che non tutti i matti sono al manicomio.

Rubric[...]i lettori

Mer[...] valori

CAMERA [...]io di UDINE
Corso medi[...]bb. e dei cambi
del gio[...]bre 1906.

Rendita 5 [...]	103.07
» 3 [...]	102.48
» 3 [...]	73.—
Banca d'It[...]	1297.50
Ferrovie M[...]	781.—
» M[...]	449.—
Società Ve[...]	—.—
[...]ONI.	
Ferrovie U[...]	—.—
» M[...]	—.—
» M[...]3 0[0	—.—
» It[...]	—.—
Credito com[...] 3 3[4	—.—
[...]E	
Fondiaria B[...]75 0[0	—.—
» C[...]so 4 0[0	—.—
» 5 0[0	—.—
» Is[...]na 4 0[0	—.—
» [...]1[2 0[0	—.—
CA[...] a vista)	
Francia (or[...]	99.85
Londra (ste[...]	25 17
Germania ([...]	122.75
Austria (co[...]	104.30
Pietroburgo[...]	264.57
Rumania (l[...]	98.90
Nuova Yor[...]	5.14
Turchia (li[...]	22.71

Bol[...]eorico
R. OSSE[...] DI UDINE
[...]vembre

[...]	13.97
Temperatura[...]	17.0
[...]	11.1
Pressione [...] mm.	754.04
Umidità rel[...] med.	91.8
Acqua cad[...] mm.	1.8
Vento domi[...]	
Stato del ci[...]	piovoso
[...] ore 8	
Temperatur[...]	14.7
Pressione [...]	750.72
Temperatur[...]e	12.2
Stato del ci[...]	piovoso
Pressione: [...]	
Direzione v[...]	
Leva sole o[...]	7.01
Tramonto o[...]	16 41

[...]ie

Partenze da Udine a V[...]	Partenze [...] Venezia a	Arrivi Udine
On. 4.20	[...]r. 4.45	7.43
Ac. 8.20	[...]n. 5.5	10.7
Dir. 11.25	[...]s. 10.35	15.17
On. 13.15	[...]r. 14.10	17.5
Mis. 17.30	[...]n. 19.—	22.50
Dir. 20.5	[...]is. 23.—	3 45
da Udine a [...]	Trieste a	Udine
(*) On 5.45	[...]r. 8.25	11.0
On. 8.—	[...]is. 8.55	12.50
Mis. 15.42	[...]n. 16.25	19.42
Dir. 17.25	[...]is. 20.40	7.32

(*) Questo [...]rma a Cormons da cui ripa[...]no alle 6.37.

da Udine	S[...]zola	a Pontebba
On. 6.17 a[...]	[...]art. 7.47	9.10
Dir. 7 58 »	» 8.52	9.55
On. 10.35 »	» 12.14	13.39
Dir. 17.15 »	» 18.8	19.13
On. 18.10 [...]	» 19.57	21.20
da Pontebba	[...] Carnia	a Udine
On. 4.50 a[...]	[...]art. 6.3	7.38
Dir. 9.28 »	» 10.10	11.—
On. 14.39 »	» 15.44	17.9
Dir. 18.22 »	» 19.2	19 45
On. 18.39 »	» 19.52	21.25
da Udine a S.[...]	S. Giorgio	a Udine
M. 7.05	M. 7.45	8.32
M. 8.04	M. 9.05	9.53
M. 10.54	M. 14.30	15.38
M. 12.55	Om. 19.10	20.33
M. 17.56	M. 20.53	21.39
da S. Giorgio[...]	Trieste a	S. Giorgio
D. 8.59	[...]. 5.55	7.30
M. 16.46	[...]. 11.50	13.49
D. 20.50	[...]. 17.30	19.4
da S. Giorgio[...]	Portog. a	S. Giorgio
D. 8.4	[...] 6.48	7.57
O. 9.2	[...] 8.20	9.1
M. 14.4	[...] 12.40	13.56
D. 19.19	[...] 15.46	16.40
M. 21.—	[...] 20.10	20.47
da Casarsa a[...]	Portog. a	Casarsa
On. 5.20	On. 8 15	9.—
Ac. 9.15	Ac. 13.10	13.55
On. 14.45	On. 15.40	16.15
On. 18 37	On. 20.15	20.53
da Casarsa a[...]	Spilimb. a	Casarsa
Loc. 9 15	Loc. 8.7	8.53
Mis. 14.35	Mis. 13.10	14.00
Loc. 18.40	Loc. 17.23	18.10
da Udine a C[...]	da Cividale	a Udine
Mis. 6.30	Mis. 7.10	7.40
Mis. 8.40	Mis. 9.20	9.49
Mis. 11.15	Mis. 12.10	12.37
Mis. 16.5	Mis. 17.15	17.43
Mis. 21.45	Mis. 22.22	22.50

Tra[...] Vapore

da Udine R. A.	S. T.	da S. Daniele	S. T.	a Udine R. A.
8.20	8.43	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	10.39	12.35	12.50
14.40	15.00	13.27	15.4	15.19
18.00	18.20	17.44	19.20	19.35

Udine, T[...]co Bardusco

APPUNTI DEL MEDICO

Medice curat, natura sanat

Anche questo proverbio spesso ciurla nel manico. Certo in tante malattie la natura aiuta immensamente il medico; molte volte può anche fare a meno di questo; ma vi sono pure tanti casi in cui non solo il medico è costretto a lottare da solo contro la malattia, ma deve pure combattere contro la natura stessa, che forma il più forte ostacolo al ritorno della salute.

Ci sono certe malattie che hanno assunto il nome di costituzionali perchè dipendono da un vizioso comportarsi di tutta la compagine organica; ed il volere guarire tali malattie è per il medico una fatica improba, come per un maestro, un educatore, è il voler piegare, modificare una indole nervosa, ribelle a tutti i buoni suggerimenti, a tutti i più buoni esempi.

Per citare un esempio solo, la gotta è una di queste tali malattie che fino a poco tempo fa nè il medico era buono di curare, nè la natura di guarire e questa spesso disfaceva in un giorno l'opera paziente ed assidua di varii mesi prestata dal medico.

Oggi fortunatamente, non è più così. Il medico può, in onta a tutti gli sforzi della natura che vorrebbe far trionfare il male, portare la guarigione, se in ciò lo soccorre la volontà del malato.

L'*Antigra*, della Ditta Bisleri di Milano, può considerarsi come la fordia destinata a raddrizzare un membro con viziosa direzione.

L'uso di questo rinomato antigottoso modifica sostanzialmente la viziosa disposizione organica, e se la cura vien fatta con costanza e regolarmente, il malato ha ogni probabilità di guarire perfettamente.

Dr. Veritas.

Buona usanza

Offerte all'Istituto Tomadini in morte di Lucia Duodo-Cancianini: Giovanni Missio lire 1.

Giuseppina Vidoni-Conti: Giacomo Antonini lire 1.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Bardusco cav. Luigi: Giulio Mosca di Tarcento lire 5.

Offerte alla Società Prot. dell' Inf. in morte di *Giuseppina Vidoni-Conti*: Italico Caselotti lire 1.

CIRCO ZAVATTA

Ieri sera pubblico abbastanza numeroso accorse al Circo Equestre Zavatta ove gli spettacoli si succedono sempre interessantissimi.

Questa sera rappresentazione con programma del tutto nuovo; il pubblico ammirerà i due graziosi «Frères Medini» che sono i beniamini degli spettatori.

Il Circo Zavatta merita il favore del pubblico udinese grande e piccino.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

EMILIO ZAGO

"L'onorevole Campodarsego,,

attrasse ieri sera al Minerva un numerosissimo pubblico che si divertì assai alla non nuova ma pur sempre brillante commedia, in cui Zago profonde tutti i tesori della sua inesauribile comicità.

Tutti gli artisti furono degna corona al simpatico attore e gli applausi scrosciarono clamorosi ed insistenti ad ogni fine d'atto.

Questa sera «La zia de Carlo» e la farsa «El beniamino de la nona».

Operette Lombardo

Dai giornali di Pola rileviamo che la compagnia d'operette Lombardo Calligarie che agisce al Politeama Ciscutti riportò un grandioso successo con l'operetta *La Geisha* per lo sfarzo della messa in scena e per l'esecuzione inappuntabile degli artisti.

Come abbiamo già annunciato altre volte questa compagnia verrà a Udine nella seconda metà del corrente mese per dare al Minerva un corso di rappresentazioni.

Cronache provinciali

Latisana

L'agonia del Consiglio comunale

6 — (*U. D.*) Si può dire, con l'Ariosto, che continua a esistere ma che non si è accorto di essere morto e forse da un pezzo.

Alla riunione, indetta ieri sera all'albergo Faggiani presero parte, i seguenti Consiglieri: Marin, Donati, Foggiani, Costantini, Penzo, Picotti, cav. Gaspari, Moro e Gnesutta; aderì il cav. Peloso-Gaspari.

Il Cons. Gnesutta, a nome dei Consiglieri Moro, Ambrosio e Gaspardi, così si espresse: «Noi democratici siamo convinti che per risolvere definitivamente la crisi, siano necessarie le dimissioni di tutto il Consiglio. Non intendiamo unirci ad alcun gruppo, avendo noi sempre fatto questione di idee, e sapendo che il disaccordo nell'antica maggioranza è dovuto a fatti personali, non a diversità di principi. Siamo pronti a dare le nostre dimissioni, quand'esse, aggiunte a quelle di altri Consiglieri, raggiungano i due terzi dell'intero Consiglio.»

Stamane i signori Marin, Peloso-Gaspari, Faggiani, Costantini, Penzo, Donati, Picotti e cav. Gaspari han dato le dimissioni; così pure han fatto i nostri quattro democratici.

Tali dimissioni, aggiunte a quelle dei consiglieri Martin, Samuelli e Rossetti, già precedentemente date, arrivano al numero di 15.

Il Consiglio comunale di Latisana ha virtualmente cessato di esistere.

Siamo certi che l'Autorità superiore provvederà sollecitamente a inviarci un Commissario prefettizio, il quale non farà che precedere l'arrivo di un R. Commissario.

×

La lotta elettorale non è adunque lontana. Noi che abbiamo sempre combattuto, con fede e speranza in una vittoria, con fede e speranza accettiamo la battaglia; E fin d'ora diciamo apertamente ad amici e ad avversari che contrerremo ogni dibattito nel campo sereno delle idee e in quello del giudizio, che sarà lecito esprimere su ogni candidato, ma lungi da ogni attrito personale e senza bisogno di ricorrere a quelle meschine armi di paglia, le quali creando solo del pettegolezzo, sono inutili e dannose e fanno poco onore a chi le usa.

Non noi del resto abbiamo il diritto di giudicarci, ma solo gli elettori: sono essi che diranno su quali persone è giusto riporre fiducia e speranza.

Ma *noi*, scendendo in lotta, abbiamo il dovere di dire quel che pensiamo e che cosa possiamo promettere e mantenere.

Un programma di riforme noi l'abbiamo presentato fin dal giugno 1905.

Poco abbiamo ora da aggiungere e ritoccare in quel programma, *per soddisfare le esigenze del nostro paese che, nel momento presente, sono varie e giustificate.*

Che Latisana sia, sotto molti aspetti, al di sotto di altri comuni, di pari grandezza, e parecchi i problemi da risolvere nel campo amministrativo, è cosa che *tutti* possono affermare.

Ma noi per primi e fin dal primo giorno della nostra esistenza come partito, abbiamo pronunciata alta e franca la nostra parola di opposizione a tutto ciò che costituiva egoismo dovuto a personali interessi, grettezza di vedute, deficienza di un vero indirizzo finanziario, immobilismo della vita amministrativa del nostro Comune.

La nostra parola è stata raccolta dal paese? La avranno presente gli elettori il giorno della lotta? Ci confermeranno questi la persuasione che noi siamo scesi in lizza senza velleità di sorta, nè con interessi da tutelare, ma al solo scopo di dare una vita morale, politica e amministrativa al nostro Comune?

Acquedotto, locali scolastici, telefono, trasformazioni edilizio-igieniche, pavimentazione piazza dei grani, scoli di Latisanotta, riatto strade, ricostituzione Società operaia, costruzione case operaie, casa di ricovero, ospedale, municipalizzazione del pane, teatro, banda municipale, ecc., sono i capi di un vasto programma di riforme, che noi non disperiamo di risolvere ed attuare.

Ma per questo ci occorre la fiducia degli elettori. E noi speriamo di meritarcela.

Alesso di Trasaghis

Per un decesso

6. La famiglia di Valentino Stefanutti, della cui morte abbiamo data notizia, ci prega di ringraziare pubblicamente, tutti coloro che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora, ed in special modo il sig. *Bell' Giovanni* maestro, il curato don Vidali, ed il medico comunale Prampolini.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 7, s. Prosdocimo.

Effemeride storica

Pranzo a Gemona

7 novembre 1270. — I consoli di Gemona danno un pranzo in onore di Filippo di Carinzia. (*Atti Accademia Udine* 1903-1904 p. 59).

Corso odierno delle monete

Corone	104.35	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	99.—

La grande Mostra della "Farina Lattea Nestlé,,

all'Esposizione Internazionale di Milano. — «Grand Prix». — Nel riparto riservato alla Svizzera nella Galleria della Mostra Temporanea in Piazza d'Armi, sorge maestoso e domina la sala lo splendido chiosco della «Farina Lattea Nestlé», ricca ed accurata costruzione in mogano di stile aristocratico, finemente addobbato nell'interno. Esso contiene un attraente e geniale gruppo di figure di cera in grandezza naturale. Una elegante e seducente giovane mammina, scosta le morbide trine della culla, da dove le sorride il suo angioletto di pochi mesi, che ha appena terminato la sua poppata di bevanda Nestlé; egli è bello, vispo, paffuto; l'emblema della salute! Guizzan lampi di felicità negli occhi della mamma. Intanto in un angolo il birichino primogenito, un folletto dagli occhioni vivaci, sta succhiando giocondamente il ditino imbrattato di pappa Nestlé, che gli è allora allora servita di pasto e di leccornia insieme.

Che quadro di squisita delicatezza! Quante esclamazioni d'ammirazione dalle mamme visitatrici, che conoscono le gioie della maternità, quanti sospiri da quelle, cui tale suprema gioia non fu dato gustare e quali pensieri di desiderio e di trepidazione dalle future spose, la cui sorte sta ancora nelle mani dell'avvenire dinanzi a quel quadro di vita reale, dinanzi a quella evidente felicità materna!

Oh! come la solerte ditta Nestlé ha saputo toccare le corde sensibili delle mammine, le prime interessate in una questione tanto vitale, com'è quella della nutrizione dei bambini. Davvero la ditta non poteva trovare argomento più insinuante, per presentare al pubblico la sua, ottima farina lattea Nestlé, ormai di fama mondiale.

A che cosa deve questo eccellente prodotto la sua immensa fortuna? A null'altro che alla sua semplicità. Esso consta diffatti di semplice polvere; di un biscotto, preparato con fior di farina di frumento, sottoposta a giusta cottura, e mescolata poi a puro latte delle Alpi Svizzere, condensato nel vuoto e quindi esente da qualsiasi germe, ed addizionato di zucchero. Ecco tutto. Il vero segreto sta nella scrupolosa e matematica esattezza mantenuta dal fabbricante per ben oltre 36 anni nella preparazione di questo ottimo alimento per bambini, che a ragione, vien chiamato «alimento completo».

Al responso di migliaia e migliaia di medici di tutto il mondo, fanno eco le attestazioni vecchie e recenti delle più spiccate autorità della pediatria ed alle tante onorificenze toccate a *questo mirabile prodotto* nelle *diverse* Esposizioni (ben 27 diplomi d'onore e 82 medaglie d'oro!) s'unisce oggi il «Grand Prix» giustamente tributatole all'Esposizione Internazionale di Milano.

Sincere congratulazioni!

NOTE E NOTIZIE

I russi affamano Stoessel!

L'ex *comandante di Port Arthur* generale Stoessel si è rivolto ad uno Stabilimento di carità per i soldati feriti onde ottenere denaro per pagare il suo proprio domestico; gli venne chiesto di presentare un certificato dimostrante che la sua salute è tale di non essere in grado di provvedere ai suoi propri bisogni.

Un vigoroso ordine del giorno

dei giornalisti, scrittori e artisti genovesi in favore di Nackens

Gorki si associa

Venne approvato all'Associazione ligure dei giornalisti il seguente ordine del giorno proposto dal socio Zandrino:

«I sottoscritti giornalisti, scrittori e artisti, senza distinzione di partito politico e religioso, convocati e ospiti nella sala dell'Associazione ligure dei giornalisti;

presa visione dell'invito a loro diretto che li chiama a dire il loro pensiero libero e solenne in pro' del giornalista spagnuolo Nackens, direttore del *Matin di Madrid*, il quale è oggi imprigionato e minacciato di grave condanna, per avere, libero cittadino e pubblicista, consciо di ogni dovere umano, mantenuto fede al diritto di ospitalità e protezione che chiunque, sia pure colpevole, chiede al suo simile;

acclamato il telegramma col quale Massimo Gorki oggi in Italia, saputo della riunione, si associa alla protesta che voterà l'Assemblea;

affermando la propria ammirazione per l'atto di umanità e di pietà compiuta dal Nackens;

gli inviano un saluto che suoni conforto e speranza nelle presenti ore tristissime;

ed esprimono fede che i giudici popolari della nobilissima Spagna rendano al più presto il prigioniero alle libere battaglie dell'idea».

Questo ordine del giorno recanta moltissime firme, verrà inviato all'Associazione della stampa spagnola.

CURIOSITÀ

Il grano di sapienza.

Piangono e gemono lungamente coloro, dei quali affievoli le anime una lunga prosperità, sì che cadono giù all'urto della più lieve ingiuria della fortuna; ma coloro, i quali per tutti gli anni discorsero nelle sciagure, con forte e immutata costanza anche i gravissimi mali sopportano.

Un aldo di cimici nel cervello

Un bel mattino il signor Peroldi si risvegliò con un violento mal di capo, tanto violento che egli fu costretto di ricorrere all'opera del medico che si limitò ad ordinare, pel momento, dei calmanti.

Il risultato della medicina fu soddisfacente, poichè al Peroldi nel soffiarsi il naso gli sfuggì una.... cimice!

Il dottore messo al corrente pensò che il suo cliente, avesse ricevuta la visita di un cimice mentre egli dormiva e gli fosse penetrata in un orecchio. Ma egli s'ingannò.

Questi ultimi giorni il sig. Peroldi risentì ancora tali dolori che il medico dovette farlo condurre all'ospedale per un'operazione chirurgica.

Quale fu la sorpresa dei dottori operanti non è facile dirsi, perchè nella materia cerebrale del paziente fu trovato un nido di cimici, che fu estratto con grande difficoltà.

Al *momento attuale il malato è in* uno stato soddisfacente.

Un convittore di Assisi inventore.

Il diciottenne Settimio Agresti, alunno del secondo corso normale nel Convitto degli orfani d'Assisi, avrebbe inventato un apparecchio per evitare lo scontro dei treni.

L'invenzione basata sulla telegrafia senza fili, sarebbe la più pratica, la meno costosa di quelle finora conosciute, e di un'applicazione facile, non portando nessun cambiamento sui treni, nè impianti speciali di fili lungo le linee ferroviarie. Bastano tre piccole casse, poste sulle locomotive, a contenere i necessari apparecchi.

Sarebbe inoltre di una sicurezza indiscutibile, perchè a distanza anche notevoli, si evitano tutti gli scontri che, con altri mezzi, potrebbero avvenire.

L'invenzione ha avuto molte approvazioni da *ingegneri competenti in materie, e attualmente trovasi in esame* al Ministero dei lavori pubblici, per essere brevettata.

Rallegramenti e auguri al bravo giovinotto!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

N. 1091
Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Pocenia

Avviso di concorso.

A tutto il 20 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di *Segretario comunale* coll'annuo stipendio di L. 1300 nette di R. M.

Documenti di rito.

Pocenia, 26 ottobre 1906.

Il Sindaco
D. ZORZINI

CONFETTI - INIEZIONE - ROOB COSTANZI

D Salvati Costanzi
Inventore

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'orina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**.

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 — NAPOLI.

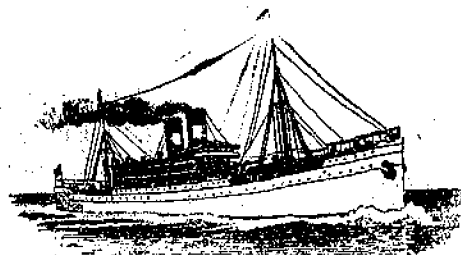
La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce **gratis a richiesta** e del quale stiamo preparando la 5.a edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere**: esse portano segnato il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80 — Flac. Iniezione L. 3 — Flac. Roob. L. 3. — Vendita in **Udine** *presso le farmacie* **Francesco Minisini e L. V. Beltrame**, *Piazza V. E.*

Linee de' NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale
della
"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54,000,000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenza da GENOVA per NEW-YORK (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 15 circa

3 Novembre	**Italia**	della Nav. Gen. Ital.
12 »	**Liguria**	» »
15 »	**Città di Napoli**	» La Veloce

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa

3 Novembre	**Sicilia**	della Nav. Gen. Ital.
8 »	**Sardegna**	» Nav. Gen. Ital.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il 8 Novembre **1906** partirà il vapore della Veloce **SANNIO** (Nuovo doppia elica)

artenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° novembre 1906 - col vapore della Veloce Venezuela

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
L PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Gradevolissima nel profumo
Facile nell' uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l' atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - **MILANO**. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Fermacieti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Ufear.
DEPOSITO IN

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comperare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si premuniscono dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérion quelle che non lo sono.

INSUPERABILE
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
sate dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI **cannoli e pezzi**
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell' AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi
TRIONFA - S' IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA
Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, ringiovanisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilil. Chimico Dott. MALESCHI - Firenze
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.
SUCCESSO MONDIALE - EFFETTO MERAVIGLIOSO
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.
L' *Iperbiotina* è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

La réclame è la vita del commercio

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE
CON PREMIATO LAVORATORIO
UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE
VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Paltoncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti - Pelliccie per Automobilisti - Scaldapiedi - Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione.

Grande assortimento IMPERMEABILI per Uomo e Signora - MANTELLINE per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donne, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3.00, 3.50 sino a L. 12.50

CETRA IDEALE a L. 27.00 con 20 pezzi

Premiata Officina Meccanica per costruzioni e riparazioni BICICLETTE e MOTOCICLETTE

DEPOSITO BICICLETTE da L. 140 a L. 350 - Motociclette - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA